

Libri ricevuti e (talora) commentati

Sergio Albertini, *Gli accordi strategici. Strumenti per la costruzione di un'impresa network*, Egea, Milano 1991, pp. 227, L. 26.000.

Il volume si occupa dell'evoluzione dell'organizzazione industriale, con particolare attenzione agli accordi fra imprese e alle strategie attraverso cui si realizza il coordinamento e la divisione del lavoro tra imprese complementari. Il tema è molto discusso fra gli economisti industriali, sebbene il lavoro di ricerca e soprattutto di riflessione teorica siano ancora agli albori. L'analisi della ampia e articolata tipologia teorico-concettuale di accordi tra imprese è seguita da un'interessante ricerca empirica sulle relazioni cooperative tra le imprese manifatturiere italiane degli anni ottanta.

Carlo Battiato - Nuccio Vara, *Catania: la mafia, i cavalieri e la sinistra*, Edizioni Associate, Roma 1993, pp. 87, L. 17.000.

La mafia non è qui trattata dal punto di vista della criminalità organizzata o della corruzione politica, bensì da quello del blocco affaristico cementatosi attorno ai cosiddetti «cavalieri del lavoro», che cresce sino a soffocare Catania e che trova a sinistra una sponda; ovvero non trova un avversario sufficientemente determinato a causa della convergenza tra capitale e lavoro. La narrazione di taglio autobiografico di Battiato suona come l'autocritica di un'intera città, troppo a lungo fiduciosa che lo sviluppo economico, per quanto distorto, la immunizzasse dall'infezione mafiosa.

Sinistra punto zero, a cura di Giancarlo Bosetti, Donzelli editore, Roma 1993, pp. 164, L. 18.000.

Raccolta di interventi di Bobbio, Bosetti, Dahrendorf, Glotz, Gorz, Lukes, Rorty, Sartori, Veca, Walzer, Zincone, alcuni dei più prestigiosi intellettuali della sinistra occidentale che provano a ridefinire, per l'oggi e per il futuro, i termini «socialismo» e «sinistra». Assenti ingiustificati i fatti della storia, comprendendo fra essi anche le ideologie, le concrete esperienze politiche e culturali, di tutti coloro che nel socialismo hanno creduto. Al generale riconoscimento della crisi dei movimenti «laburisti», centrati cioè sul proletariato organizzato, si accompagna la tenue riduzione della «sinistra» a etica della responsabilità e della solidarietà che può ben accomunare gli uomini di buona volontà. Pregio degli autori è quello di comprovare indiscutibilmente il grado di confusione mentale cui tutti siamo giunti in questa fine del secolo nella quale i muri crollano a ogni angolo delle strade del mondo. Per quanto la confusione possa essere giustificata, viene da chiedersi perché metterla su carta ignorando il detto di Wittgenstein: «Di ciò di cui non si può parlare, si deve tacere».

Maurizio Bussolo - Stefano Zara, *Competizione multidimensionale. Quale azienda globale?*, Isedi, Torino 1992, pp. 233, L. 30.000.

Un tentativo di rassegna sulla «globalizzazione» dei mercati oltre l'«usura terminologica» della locuzione.

La scienza moderata. Fedele Lampertico e l'Italia liberale, a cura di Renato Camurri, Franco Angeli, Milano 1992, pp. VIII-430, L. 48.000.

Il volume raccoglie gli atti di un convegno tenutosi nel maggio 1988. Si tratta di un'ampia (e originale come, ad esempio, il saggio di Franzina su *Le strutture elementari della clientela*) panoramica sull'universo associativo e politico dei moderati veneti.

Innocenzo Cipolletta, *Congiuntura economica e previsione. Teoria e pratica dell'analisi congiunturale*, Il Mulino, Bologna 1992, pp. 276, L. 28.000.

Un libro sull'applicazione delle tecniche statistiche per l'analisi congiunturale e le previsioni economiche.

Napoleone Colajanni jr., *Il Mezzogiorno, la società e lo Stato italiano*, Calice editore, Rione-ro in Vulture 1993, s.i.p.

Bruno Contini - Riccardo Revelli, *Imprese, occupazione e retribuzioni al microscopio. Studi sull'economia italiana alla luce delle fonti statistiche Inps*, Il Mulino, Bologna 1992, pp. 254, L. 30.000.

L'interessante volume si prefigge due obiettivi. Il primo, di tipo conoscitivo, è rivolto a sottolineare alla comunità di studiosi lo straordinario potenziale quantitativo e qualitativo del data-base Inps per ricerche settoriali e territoriali sull'economia italiana. Il secondo, propriamente analitico, è di fornire riflessioni su alcuni aspetti dello sviluppo economico italiano recente, in particolare sull'evoluzione del sistema delle imprese e sulle caratteristiche dei flussi occupazionali e delle strutture retributive. Di notevole interesse le analisi sulla natalità e mortalità delle imprese, nonché le connesse stime econometriche.

Gianfranco Contini - Alfredo Martini, *Verba manent. L'uso delle fonti orali per la storia contemporanea*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1993, pp. 158, L. 26.000.

Una meditata e utile riflessione sull'uso delle fonti orali, che dà conto delle diverse esperienze e dei differenti approcci possibili e rivisita anche il dibattito italiano e internazionale sull'argomento.

Stefano De Matteis, *Lo specchio della vita. Napoli: antropologia della città del teatro*, Bologna, Il Mulino, 1993, pp. 318, L. 36.000.

Al centro del libro il rapporto tra teatro sociale e scena teatrale a Napoli. Tesi di fondo: la tradizione del teatro napoletano si lega a una particolare attitudine degli abitanti della città, quella che De Matteis definisce «comportamento sociale recitato», nato dal bisogno continuo di riaffermare la propria identità in una situazione di incertezza cronica. Interessantissima è l'analisi dei testi e del teatro di Eduardo De Filippo e di Raffaele Viviani. Le due immagini che ne emergono (gli interni «piccolo borghesi» e la strada) rimandano a considerazioni sui gruppi sociali di riferimento e suggeriscono spunti preziosi per lo studio della stratificazione sociale della città.

Spagna anni Trenta. Società, cultura, istituzioni, a cura di Giuliana Di Febo e Claudio Natoli, Franco Angeli, Milano 1993, pp. 421, L. 40.000.

Il volume raccoglie gli atti del convegno tenutosi a Roma nel marzo 1991 sul tema *Cultura e società nella Spagna degli anni Trenta*. A una prima parte, che considera più direttamente le caratteristiche del dibattito storiografico su questi temi (con saggi di Claudio Natoli, Gabriele Ranzato, Enric Ucelay Da Cal), seguono tre sezioni, dedicate a: *Istituzioni e movimenti politici e sociali* (Walther L. Bernecker, Marta Bizcarrondo, Mary Nash, Frances Lannon, Antonio Elorza, Javier Tusell); *Chiesa e società* (José Alvarez Junco, Miquell Batllori, Hilari Ragner Suñer, Alfonso Botti, Renato Moro); *Cultura e intellettuali* (Alicia Alted Vigil, José Carlos Mainer, Dario Puccini, Julián Morales Navarro, Donatella Pini Moro, Giuliana Di Febo, Bianca Saletti, Luciano Casali).

Giovanni Falcone, *Cose di Cosa nostra*, in collaborazione con Marcelle Padovani, Rizzoli, Milano 1991, pp. 175, L. 26.000.

Edita meno di un anno prima della strage di Capaci, l'intervista concessa da Falcone alla Padovani si presenta come una decodificazione del fenomeno mafioso compiuta dal suo maggiore persecutore-interprete. Conoscere per combattere, dunque, in un libro che è di conoscenza e di lotta insieme. Falcone lancia ponti tra l'autorità e i mafiosi che decidono di collaborare, invita al pentimento e alla diserzione riconoscendo l'onore delle armi agli sconfitti, arriva fino alla «scandalosa» conclusione per la quale al magistrato il servitore della legge di Cosa nostra appare un modello di come dovrebbe essere il servitore della legge dello stato: fedele, abile, intransigente.

Piero Fantozzi, *Politica, Clientela e Regolazione Sociale. Il Mezzogiorno nella questione politica italiana*, Rubbettino editore, Messina 1993, pp. 172, L. 20.000.

Il volume analizza l'evoluzione dei rapporti clientelari nelle regioni meridionali dal notariato fondiario, legato ad una società contadina, a quello dei politici, intimamente connesso ad una economia capace di governare consistenti flussi di ricchezza. Il fenomeno clientelare non è visto come una persistenza di rapporti arretrati o come uno dei fattori di resistenza all'affermazione del capitalismo moderno, destinato a scomparire con la scomparsa delle società tradizionali. Esso è analizzato come un sistema di relazioni che hanno mostrato una grande capacità di adattamento alle profonde trasformazioni vissute dal Sud nel secondo dopoguerra, scomponendosi e ricomponendosi all'interno dei partiti politici e dei principali luoghi di produzione e distribuzione della ricchezza.

Porter e Ohmae: *strategie a confronto*, a cura di Carlo M. Guerci, Isedi, Torino 1991, pp. 234, L. 28.000.

L'agile volume è dedicato al confronto delle idee di due dei maggiori teorici contemporanei di strategia: l'americano Michael Porter e il giapponese Kenichi Ohmae. La discussione concerne la globalizzazione delle imprese, ovvero la crescente tendenza delle aziende a competere sul mercato mondiale piuttosto che su quello nazionale. Per Porter questa tendenza, lungi dal rendere le nazioni meno importanti, accresce invece ulteriormente la loro forza, mentre una strategia globale di un'impresa può solo integrare il vantaggio competitivo creato all'interno del mercato domestico. Diversamente, Ohmae sostiene che l'impresa dovrebbe sbarazzarsi delle sue origini, suddividendo la direzione centrale in diversi centri regionali, in modo da adattare i prodotti alla clientela locale.

Istituto milanese per la storia della resistenza e del movimento operaio, *Annali*, 1, *Studi e strumenti di storia metropolitana milanese*, Franco Angeli, Milano 1992, pp. 753, L. 95.000.

Una parte consistente del volume è costituita da una guida agli archivi dell'Istituto che lo pubblica, curata da Grazia Marcialis e introdotta da Gianfranco Petrillo. Seguono poi due sezioni: *Fonti e materiali di lavoro*, con contributi di Marcello Flores, Giuseppe Vignati, Luigi Ganapini, Duccio Bigazzi, Emanuele Tortoreto e Alberto Bernardi; *Studi e ricerche*, con saggi e interventi largamente incentrati sul binomio emigrazione-immigrazione e dovuti a Rosella Rettaroli, Brunello Mantelli, Emilio Reyneri, Umberto Melotti, Gianfranco Petrillo, Aurora Campus, Vanessa Maher, Franco Alasia.

Laboratorio milanese antimafia, *Quando il crimine si organizza*, Calice editore, Rionero in Vulture 1993, pp. 143, L. 20.000.

Norman Lewis, *Napoli '44*, Adelphi, Milano 1993, pp. 244, L. 30.000.

I taccuini di un ufficiale inglese nella Napoli del '43-44. Uno sguardo pacato sulla città, una descrizione onesta e partecipe, un bel libro.

Agatino Licandro - Aldo Varano, *La città dolente. Confessione di un sindaco pentito*, presentazione di Salvatore Mannuzzu, Einaudi, Torino 1993, pp. vii-284, L. 22.000.

Confessione lucida e drammatica di un uomo che come sindaco di Reggio Calabria (1990-92) fungeva da elemento di raccordo tra il nazionale e il locale: le grandi imprese settentrionali, le partecipazioni statali, le burocrazie ministeriali da un lato; le fameliche famiglie politiche reggine dall'altro. Affari contro tangenti, tangenti contro consenso, corruzione politica e de-

linquenza mafiosa, il meccanismo della degenerazione italiana viene a tratti fuori con grande chiarezza attraverso la storia personale di Agatino Licandro.

Saverio Lodato, *Potenti, Sicilia, anni Novanta*, Garzanti, Milano 1992, pp. 105, L. 18.000.

Lodato intende scrivere il mondo dei potenti che si muovono attorno a Cosa nostra o indipendentemente da essa. Il volumetto è agile e ben scritto, però manca dei necessari approfondimenti.

Salvatore Lupo, *Storia della mafia dalle origini ai giorni nostri*, Donzelli editore, Roma 1993, pp. 244, L. 28.000.

Non è facile per lo storico ricostruire le vicende e i processi di trasformazione di un fenomeno la cui natura appare imprecisata e sfuggente, oggetto ancora oggi di controversie interpretative, culturali, politiche, giudiziarie. Non a caso intorno al tema mafia si è venuta accumulando nel tempo tanta disparata letteratura, tante mitologie e leggende. Il contributo di Lupo, unico nel suo genere, riesce a superare gli approcci ideologici, letterari o etnologici della tradizione utilizzando con matura intenzionalità scientifica due vantaggi conoscitivi essenziali: i risultati di indagine e di interpretazione forniti in tempi recenti da settori della magistratura siciliana (in primissimo luogo da Giovanni Falcone) e una non comune conoscenza della storia della Sicilia in età contemporanea. Il disvelamento e la comprensione di che cosa la mafia realmente è — fenomeno originalissimo di organizzazione criminale radicato nel contesto sociale e politico dell'isola e capace di aderire al sistema politico nazionale — consente a Lupo di coglierne la sostanziale continuità nel tempo, le caratteristiche, le logiche operative sul territorio, l'identità «culturale» e le mutevoli strategie. Mai come in questa circostanza la conoscenza del presente si è rivelata una condizione preliminare e irrinunciabile per fare la storia di un fenomeno.

Chiara Mauri, *Concorrenza dinamica. Modelli di analisi*, Egea, Milano 1991, pp. 264, L. 32.000.

Il testo è volto a sviluppare un metodo per l'analisi dei mercati moderni, soprattutto in chiave dinamica. In particolare, si sofferma sulle tre tendenze principali che hanno dominato l'evoluzione dei mercati-settori nel corso di questo secolo: la concentrazione settoriale, la differenziazione dei prodotti e la diversificazione delle imprese. Vasta la bibliografia.

Crotone. Storia cultura economia, a cura di Fulvio Mazza, presentazione di Francesco Antonio Lucifero, Rubbettino, Soveria Mannelli 1992, pp.469, L. 88.000.

Secondo volume della collana *Le città della Calabria* promossa dalla Banca Popolare di Crotone. Il lavoro indaga sull'intera storia della città, dalle lontanissime origini sino alla cronaca dei giorni nostri. Preceduti dall'introduzione di Giovanni Pugliese Carratelli, cinque saggi compongono la corposa sezione sul «passato», dovuti a Giovanna De Sensi Sestito e Maria Intriери, Roberto Spadea, Pietro Di Leo, Gustavo Valente, Pasqualina Maria Trotta. La sezione sul «presente» comprende invece un'introduzione di Luigi Maria Lombardi Satriani e tre saggi di Fausto Cozzetto, Rocco Turi, Domenico Cersosimo. Completano il volume una appendice statistica curata da Luigi Ceraudo e un notevole apparato iconografico di Edmondo Infantino (con didascalie di Aurelia C. D'Agostino).

Far politica in Sicilia. Deferenza, consenso e protesta, a cura di M. Morisi, Feltrinelli, Milano 1993, pp. 357, L. 35.000.

Tra studio dei comportamenti elettorali e analisi dei meccanismi del potere i saggi di A. Agosta, A. Anastasi, F. Cazzola, R. D'Amico, P. Feltrin, A. Mastropaolo, M. Morisi, C. Riolo cominciano a delineare la variante isolana del sistema politico nazionale. Rappresenta, la Sicilia, la Vandea dell'Italia di fine secolo? O anche in essa si scorge la speranza e la prospettiva del rinnovamento?

Osvaldo Pieroni, Giuseppe Gaudio, Carlo De Rose, *I racconti della Sila greca. Storie di vita e mutamento sociale nelle Calabrie agricole*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 1992, pp. 400, s.i.p.

Vasta ed originale raccolta di storie di vita rurale in un'area marginale della Calabria settentrionale. Il lavoro, che nasce all'interno del gruppo di ricerca dell'osservatorio di economia

agraria per la Calabria dell'Inea, è articolato in tre parti. Nella prima si esplicitano i percorsi teorici e metodologici della ricerca attraverso il racconto dell'esperienza «sul campo» dei ricercatori. La seconda contiene i testi delle venticinque storie di vita selezionate, su un campione complessivo di oltre settanta interviste realizzate. La terza, infine, propone una sintetica ricostruzione dei principali mutamenti economici e sociali di quest'area nel secondo dopoguerra.

Karl Polanyi, *Cronache della grande trasformazione*, Einaudi, Torino 1993, pp. 265, L. 32.000.

Un titolo furbetto e ammiccante riscattato da testi non organici ma di grande interesse: le riflessioni giornalistiche di Karl Polanyi per uno dei principali giornali economico-finanziari dell'Europa degli anni trenta, «Der Oesterreichische Volkswirt». La selezione, curata e introdotta da Michele Cangiani, privilegia i fronti anglofoni della crisi, di qua e di là dell'Atlantico, con una netta predilezione per le sorti economiche, politiche e sindacali della Gran Bretagna e delle sue politiche anticicliche.

Alessandro Polvi, *Alle origini del capitalismo italiano. Stato, banche e banchieri dopo l'Unità*, Torino 1993, pp. xix-375, L. 32.000.

Elegante analisi del sistema bancario italiano nei primi decenni post-unitari. Metodologicamente nuova e particolarmente ricca di spunti la parte dedicata alla ricostruzione del profilo sociale degli azionisti (cap. iv).

«Problemi dell'informazione», giugno 1993, pp. 259, L. 20.000.

Le due sezioni principali del fascicolo sono dedicate alle prospettive del mezzo radiofonico (con utili contributi di Marina Tartara, Barbara Fenato, Carlo Pizzati) e ai comportamenti della stampa quotidiana di fronte alla televisione (gli interventi sono di Marco Marturano, Giovanni Bechelloni, Milly Buonanno).

Progetto Archivio storico Fiat, 1944-1956. *Le relazioni industriali alla Fiat. Saggi critici e note storiche*, Fabbri editori, Milano 1992, pp. 427, s.i.p.; Id., 1944-1956. *Le relazioni industriali alla Fiat nei verbali delle commissioni interne*, Fabbri editori, Milano 1992, 2 voll., pp. 1715, s.i.p.

I volumi uniscono un materiale documentario di notevolissimo interesse a una «proposta di lettura» di esso sicuramente seria e convincente. Nel volume a ciò dedicato, un breve saggio iniziale di Giuseppe Berta traccia le coordinate di un percorso che va dall'immediato dopoguerra sino agli anni «di svolta» della fine degli anni sessanta. A questa introduzione segue una copiosa e densa messe di «riflessioni storiche e note a margine» che aiutano a leggere i verbali raccolti negli altri due volumi: sono dovute ad Aris Accornero, Giuseppe Berta, Bruno Bottiglieri, Bruno Manghi, Stefano Musso, Federico Romero. Questo volume è poi completato da due ulteriori «guide»: alla lettura dei verbali (Cristiano Buffa) e alla decifrazione delle fotografie inserite nel testo (Marcella Filippa), da una parte composta di profili biografici e di testimonianze dei protagonisti (curata da Gianpaolo Fissore) e da una appendice statistica (Alberto Denegri).

Giovanni Raffaele, *L'ambigua tessitura. Mafia e fascismo nella Sicilia degli anni Venti*, Franco Angeli, Milano 1993, pp. 255, L. 32.000.

Il primo dei maxiprocessi del periodo fascista contro la mafia è quello contro l'avvocato Ortoreva e i suoi accoliti di Mistretta, paese della provincia di Messina che non è un centro tradizionale di infezione mafiosa. Perché allora — si chiede Raffaele — i collaboratori del prefetto Mori vi scorgono il cuore di un'organizzazione mafiosa di dimensione addirittura «interprovinciale»? Le risposte si intrecciano da un lato con l'analisi delle trasformazioni della società mistrettese prima e dopo la guerra, e dall'altro con la decodificazione della ambigua tessitura del fascismo in Sicilia, indistricabile ordito di intenti liberticidi, lotta alle clientele, persecuzione delle organizzazioni delinquenziali.

Sandro Setta, *Profughi di lusso. Industriali e manager di Stato dal fascismo alla epurazione mancata*, Franco Angeli, Milano 1993, pp. 128, L. 20.000.

Fra gli italiani. Scuola e cultura nell'Italia contemporanea, a cura di Simonetta Soldani e Ga-

briale Turi, Il Mulino, Bologna 1993, I, *La nascita dello stato nazionale*, pp. 521, L. 45.000; II, *Una società di massa*, pp. 509, L. 45.000.

Al centro del libro, come i curatori sottolineano, il problema di una «nazionalizzazione» contrastata e imperfetta. La prima guerra mondiale è posta come spartiacque decisivo di un percorso che è indagato avendo d'occhio sia l'istruzione pubblica sia canali diversi di formazione culturale (dalla stampa alla radio, dal teatro lirico e di prosa al cinema, dalle forme di aggregazione e propaganda del mondo cattolico e socialista al sorgere di un'editoria di massa). Il primo volume, che giunge sino alla «grande guerra», si articola in due parti: *Le gerarchie del sapere* (con saggi di Giovanni Vigo, Simonetta Soldani, Marino Raicich, Antonio La Penna, Carlo G. Lacaita) e *Circuiti della comunicazione informale* (Fiamma Nicolodi, Sergio Romagnoli, Silvia Franchini, Ilaria Porciani, Francesco Traniello, Gabriele Turi). In due parti si divide anche il secondo volume: *La diffusione del sapere* (Daniele Marchesini, Roberto Maiocchi, Marcello Dei, Giorgio Marsiglia, Maria Gioia Tavoni, Teresa Poggi Salani) e *Il fascino della comunicazione* (Mario Isnenghi, Maria Iolanda Palazzolo, Gianfranco Pedullà, Stefano Pivato, Piero Brunetta, Peppino Ortoleva).

Paul Henri Stahl, *Terra, società, miti nei Balcani*, introduzione di Saverio Di Bella, Rubbettino editore, Soveria Mannelli 1993, pp. 274, L. 28.000.

R.H. Tawney, *Storia economica, storia sociale. Saggi 1930-1960*, a cura di Nino Recupero, Gelka, Palermo, pp. 301, L. 32.000.

Ci sono alcuni dei saggi più importanti di Tawney, da quello su Weber e lo spirito del capitalismo a quello sull'ascesa della *gentry*. Recupero introduce il volume con un utile schizzo biografico dello storico inglese.

Università di Bologna - Dipartimento di discipline storiche, *Municipalismo e scienze sociali*, a cura di Mariuccia Salvati, Bologna 1993, pp. 167, L. 21.000.

Sono qui raccolti gli atti di un seminario tenutosi a Bologna nel marzo 1991, e il tema del municipalismo è affrontato a partire da diverse esperienze europee e con l'utilizzo di metodi e approcci diversificati.